

## APOCALISSE CAP. 20 > IL MILLENNIO

(I commenti sono per lo più tratti dal libro di Adelio Pellegrini: "Il Popolo di Dio e l'Anticristo attraverso i secoli".)

### INTRODUZIONE

L'espressione "mille anni" ha dato origine al vocabolo *Millennio* che, pur non trovandosi nella Bibbia, viene comunque adoperato quando si parla dei mille anni di Apocalisse XX. Il Millennio designa il periodo che intercorre tra la prima e la seconda resurrezione: la prima è quella dei giusti, la seconda dei malvagi. Il Millennio è dunque uno stato intermedio tra il presente secolo malvagio e lo stabilirsi definitivo del Regno eterno di Dio su questa Terra rinnovata, dopo la consumazione di tutte le cose, ivi compresi i ribelli.

### L'influenza della filosofia greca

"Il millenarismo dei primi cristiani diventava sempre più antipatico agli Elleni che abbracciavano il cristianesimo. La filosofia greca esercitava una specie di rifiuto violento per sostituire il suo dogma dell'immortalità dell'anima alle vecchie idee giudaiche della resurrezione e del paradiso sulla Terra." (Ernest Renan, "Marc-Aurèle" - p. 505)

È con Clemente Alessandrino e con Origene che tutto ciò che era assimilabile dello gnosticismo è passato nella Chiesa. L'influenza di Origene fu immensa sia in Oriente, dove il concetto di Millennio disparve dopo di lui, sia in Occidente, dove i grandi avversari di questa teoria si ispirano al suo insegnamento.

Agostino "ripudiando la sua fede primaria nel regno dei mille anni, ha causato alla Chiesa un male incalcolabile. Ha sanzionato con l'immensa autorità del suo nome un errore che privava la Chiesa del suo ideale terrestre e che ha finito per immergere le nazioni cristiane in una disperazione alla quale il socialismo viene per strapparle alla sua maniera." (F. de Rougement, "Les deux cités", I - p. 391)

Ma più di tutto, influi la "conversione" di Costantino, che strappò i cristiani alle persecuzioni; il trionfo del cristianesimo nell'impero fu sufficiente a far sparire il Millennio a partire proprio dal IV secolo. I cristiani cominciarono a vedere la prosperità temporale come l'adempimento delle profezie e cessarono di sperare nel ritorno di Cristo.

### Abbandono della dottrina biblica del sonno dei morti

"Il cristianesimo subordinò l'apparizione del Cristo sulle nuvole e la resurrezione dei corpi all'immortalità dell'anima... il vecchio dogma primitivo del cristianesimo sarà quasi dimenticato e relegato, come un pezzo di teatro fuori moda, agli ultimi posti di un giudizio che non ha più senso, poiché la sorte di ciascuno è fissata al momento della sua morte" (E. Renan, o.c. - p. 506).

La Chiesa romana non fece mai posto al concetto di Millennio nelle sue dottrine e nelle sue tradizioni.

Apocalisse XX presenta due quadri: uno sulla terra e uno in cielo.

### SULLA TERRA > Apoc. 20:1-3

#### Il Nemico

Sono enumerati al vers. 2 i vari titoli del Nemico, come al cap. 12 dell'Apocalisse, per ben precisare di chi si sta parlando:

- Dragone > Nome che compare la prima volta in Apoc. 12 e ricorda le relazioni che sostiene con i governanti della Terra, la sua arroganza, le sue pretese di dominio universale, le sue alleanze con le potenze politiche.

- Serpente antico > Per allusione alla sua azione funesta fin dalle origini dell'umanità. Il serpente, astutamente, sedusse i nostri progenitori seminando il dubbio e l'incredulità nelle anime. A causa del veleno delle sue labbra, delle dottrine menzognere si insinuano dappertutto nelle chiese e nella società.
- Diavolo > Nome che indica colui che tende a dividere il Creatore dalle Sue creature. È la designazione di un diffamatore, di un bestemmiatore, di un calunniatore.
- Satana > Parola di origine ebraica che si trova una quarantina di volte nella Scrittura. Indica sempre un avversario, un accusatore.

### La catena

Essa è simbolica (data la natura di essere spirituale del Diavolo), formata da speciali circostanze per le quali sarà costretto a vivere in un mondo non più abitato da alcun essere umano, perché tutti morti (i malvagi) o in cielo (i salvati). Scrive J. Vuilleumier:

"La catena che lo paralizza, la chiave che lo inchioda nel fondo della sua orrida Bastiglia, sono contemporaneamente l'irrevocabile decreto divino e l'immutabile fissità della solitudine che lo circonda. Giusto ritorno delle cose: Lucifero ha lavorato in questo mondo per seimila anni per renderlo inabitabile con la guerra e le calamità di ogni genere; è forzato ora di ammirarne per secoli l'immutabile desolazione... L'inattività forzata di Satana è comparata ad un imprigionamento. Al posto di cercare in questa incarcerazione la CAUSA e il punto di partenza di tutta una serie di avvenimenti immaginari di cui l'Apocalisse non dice parola, come la conversione del mondo e la sua trasformazione in un paradiso durante il Millennio (dottrine insegnate da diverse Chiese cristiane come, per esempio, gli Evangelici, i Pentecostali, i Testimoni di Geova... - n.d.r.) - bisogna vedervi un EFFETTO, un RISULTATO necessario delle cause precedentemente enumerate." (J. Vuilleumier, "L'Apocalypse..." - pp. 337-336)

Questa catena di circostanze sarà sciolta per poco tempo, alla fine del Millennio, quando risorgeranno i malvagi e Satana penserà di poter assalire la Gerusalemme Celeste con il loro aiuto, seducendoli per l'ultima volta.

### L'abisso

Bisogna guardarsi dal confondere l'abisso con l'inferno. L'inferno è la vera perdizione, la morte eterna (morte seconda), il lago di fuoco. L'abisso è la dimora dei demoni che sono in attesa del giudizio ultimo (cfr. Giuda 6/II Pietro 2:4). Il termine '*abisso*' può significare oceano, profondità, oppure sepolcro, dove scendono le generazioni degli uomini. Qui nel nostro testo la parola *abisso* vuole significare il caos, il deserto, e viene giustamente applicato alla superficie della Terra sconvolta dai terribili elementi cosmici che precederanno il ritorno di Cristo dopo le sette ultime piaghe (e soprattutto la settima). La parola '*abisso*' è usata per la prima volta in Genesi 1:2, dov'è detto che la Terra era "informe e vuota e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso". Dunque il nostro pianeta tornerà, durante il Millennio, allo stato del caos primordiale.

### Il Millennio nel santuario israelitico

Questo imprigionamento di Satana nel deserto di una Terra caotica era chiaramente profetizzato dai rituali del santuario israelitico, e precisamente nel Giorno delle Espiazioni. Quel giorno venivano presentati due capretti al Sommo Sacerdote; uno veniva immolato e con il suo sangue si purificava il santuario di tutti i peccati del popolo accumulati lì durante l'anno. Era l'unica volta che il Sommo Sacerdote poteva oltrepassare la cortina di separazione dal Luogo Santo al Santissimo, contenente l'arca del patto e spruzzare il sangue davanti ad essa. Questo capretto era simbolo di Gesù e della Sua opera nel Santuario Celeste. L'altro capro, detto "per Azazel", veniva caricato di tutti i peccati confessati durante l'anno dal popolo e che il Sommo Sacerdote rimuoveva simbolicamente dal santuario per portarli sul capro per Azazel, dopodiché esso veniva accompagnato nel deserto e lì abbandonato alla sua sorte, che era la morte certa.

Allo stesso modo...

- Quando Gesù avrà finito la Sua opera di purificazione del Santuario Celeste (cominciata nel 1844 allo scadere della profezia dei 2300 giorni/anni di Daniele 8),
- Uscirà dal Santuario deponendo i Suoi paramenti sacerdotali e rivestendo quelli regali (Apocalisse XV);
- Sulla Terra si scateneranno le sette piaghe alla fine delle quali Gesù tornerà in gloria sulle nuvole.
- Satana, come il capro per Azazel, porterà il peso di tutti i peccati del popolo di Dio, che si erano via via accumulati nel Santuario Celeste (mentre i peccati dei malvagi restano su di loro, non avendo mai accettato di separarsene, confessandoli ed accettando il perdono e la salvezza offerti da Dio);
- Di conseguenza, Satana sarà abbandonato nel *deserto* per mille anni, dopodiché subirà la distruzione.

### L'abisso suggellato

L'abisso sarà suggellato, cioè chiuso ermeticamente; confinato su questa Terra, egli non avrà accesso ad altri mondi per tentare e disturbare coloro che non hanno mai peccato.

### NEL CIELO > Apoc. 20:4-6

#### Le due resurrezioni

Il regno di mille anni non è un regno terrestre, ma celeste. I salvati regneranno nel cielo con Gesù durante tutto il Millennio.

Nel brano in oggetto si distinguono due resurrezioni: la prima dei redenti, la seconda dei malvagi.

Per rendere il brano più comprensibile, ricordiamo che vari autorevoli manoscritti hanno le parole: "il rimanente dei morti non tornò in vita prima che fossero compiuti i mille anni" (vers. 5) poste fra parentesi. Quindi la frase che segue: "Questa è la prima resurrezione" si troverebbe ad essere il seguito diretto di ciò che precede la parentesi, dove si parla dei SALVATI. Che la prima resurrezione riguardi solo i redenti è chiaro anche perché nel vers. 6 si specifica: "Beato e santo è colui che partecipa alla prima resurrezione. Su loro non ha potestà la morte seconda..." Dunque "il rimanente dei morti" che deve tornare in vita dopo il Millennio non può essere rappresentato che dalla classe dei perduti.

#### La doppia resurrezione insegnata nel Nuovo Testamento

I Tessalonesi 4:13-18 > L'apostolo Paolo dice che i morti in Cristo risusciteranno "i primi" (vers. 16).

Giovanni 5:28-29 > Gesù, mentre afferma al vers. 24 che i credenti non subiranno un giudizio (la loro situazione è controllata sui Libri della Vita durante il giudizio preliminare in cielo, dal 1844 in poi), cita poi una resurrezione di giusti destinati alla vita eterna ed una di malvagi che subiranno il giudizio.

I Corinzi 15:22-26 > S. Paolo parla di resurrezioni in ordine: prima Cristo (la primizia), poi quelli di Cristo alla Sua venuta, "poi verrà la fine", quando Gesù avrà distrutto tutti i suoi nemici. Quel 'poi' in greco è "*eita*" che indica *un intervallo di tempo* fra la venuta di Cristo e la fine vera e propria, con la distruzione degli empi e di Satana.

Atti 24:15 > L'apostolo Paolo fa di nuovo distinzione fra le due resurrezioni nel suo discorso al governatore romano Felice.

#### Sacerdoti e re

I redenti saranno 'sacerdoti' non perché dovranno fare da mediatori per qualcuno, ma perché hanno libero accesso alla presenza della gloria di Dio, al trono della grazia. Allo stesso modo, saranno 're' non perché dovranno regnare su qualcuno, ma perché partecipano alla dignità regale del loro Re, Cristo Gesù (vers. 6b).

#### Il potere di giudicare

Come presso gli antichi regnare vuol dire giudicare, e giudicare vuol dire regnare, così è

per coloro che partecipano alla prima resurrezione. Nei testi seguenti si parla di facoltà di giudicare e regnare dei salvati:

I Corinzi 6:2-3 > "Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo?... Non sapete voi che giudicheremo gli angeli?"

Il Timoteo 2:12 > "Se abbiamo costanza nella prova, con Lui altresì regneremo."

Matteo 19:28 > "E Gesù disse loro: Io vi dico in verità che nella nuova creazione, quando il Figliuol dell'uomo sederà sul trono della Sua gloria, anche voi che m'avete seguito, sederete su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele."

Mediante questa fase del giudizio, ai giusti è data la possibilità di constatare la giustizia del giudizio di Dio e togliere ogni forma di dubbio nei Suoi confronti. Essi comprenderanno perché coloro che non sono stati trovati scritti nel Libro della Vita non saranno salvati e valutare quindi il grado della loro responsabilità individuale nel rifiuto della salvezza. In questa fase, come precisa l'apostolo Paolo (I Corinzi 6:3), gli eletti giudicheranno anche gli angeli decaduti.

## [FINE DEL MILLENNIO > Apoc. 20:7-10](#)

### L'assalto

Dopo mille anni, la Gerusalemme Celeste, la Santa Città, scenderà dal cielo con tutti i redenti (questa discesa è descritta nei primi versetti del cap. 21). A quel punto i malvagi torneranno in vita e Satana penserà di poterli radunare per tentare l'assalto alla Città di Dio, vedendo che i perduti sono in numero molto superiore agli abitanti della Gerusalemme Celeste (essi comprendono infatti tutti i ribelli vissuti sulla Terra dall'inizio alla fine della storia dell'umanità).

Gog e Magog (nomi già citati nell'Antico Testamento) sono qui posti a simboleggiare sinteticamente i popoli coalizzati da Satana da ogni luogo della Terra, contro il popolo dei santi di Dio.

Spiega J. Doukhan: "Il nome 'Gog e Magog' rafforza ulteriormente l'evocazione della moltitudine. Il suo valore numerico è 70 e rappresenta, nella tradizione ebraica, il numero di tutte le nazioni, al di fuori d'Israele. Questo spiega l'associazione, di per sé eccezionale, dei due nomi che non figurano mai insieme altrove. Questo tipo d'interpretazione trova agevolmente il suo posto, nel contesto dell'Apocalisse, dove i nomi ricevono un valore simbolico, come, per esempio il celebre 666 (13:18)."

(J. Doukhan, "Il grido del cielo" - pp. 224-225)

### Lo stagno di fuoco

L'esecuzione del giudizio è qui anticipata da Giovanni (come abbiamo visto in altri passi dell'Apocalisse) per permettere di abbracciare in un solo colpo d'occhio gli avvenimenti rapidi che chiudono il Millennio: il giudizio degli empi e la loro distruzione, la morte eterna di Satana e dei maggiori responsabili dell'inganno di gran parte della cristianità (la bestia ed il falso profeta). Questo giudizio è poi descritto più nei dettagli nei versetti successivi.

### "E saranno tormentati... nei secoli dei secoli"

Da questa dichiarazione e da altre simili si è voluta sostenere l'empia dottrina delle pene di un inferno eterno, insegnando così che il male stesso sarà eterno e che, quindi, una vera purificazione non sarà mai più possibile. La Parola di Dio ci presenta invece la distruzione completa dei malvagi e della morte stessa; i testi a sostegno sono numerosi sia nell' Antico che nel Nuovo Testamento (vedi studio specifico). Basta qui solo ricordare che gli empi, artefici della propria rovina, "saranno come se non fossero mai stati" (Abdia 16), diventeranno "cadaveri" (Isaia 66:24), divorati da un "fuoco che non si estingue", fintantoché vi sarà qualcosa da consumare.

Ricordiamo che in Giuda 7, si citano Sodoma e Gomorra, che portano la pena di "un fuoco eterno" - benché esse non brucino più ormai da secoli - perché gli effetti di quella

condanna furono eterni. Allo stesso modo l'espressione "nei secoli dei secoli" corrisponde alla nostra condanna all'ergastolo, cioè finché il colpevole vivrà.

Scrive il Vuilleumier:

"L'inferno eterno - invenzione degna del Medio Evo - non ha posto né nel piano divino né nell'Apocalisse. Le espressioni "secoli, eternità, nei secoli dei secoli" non indicano necessariamente la durata senza fine. *Secolo* - '*aios*' nel greco del Nuovo Testamento - come '*olam*' nell'ebraico dell'Antico - esprime un periodo più o meno lungo che equivale alla durata dell'oggetto al quale si applica." (J. Vuilleumier, o.c. - pp. 346,349,350)  
Quindi solo se applicate a Dio, queste espressioni hanno valore assoluto di eternità.

Inoltre la parola "tormentati" è una traduzione infelice dell'originale greco "*basanismos*", che fa allusione ad un esame mediante la pietra di lydus (pietra di paragone) chiamata "*basanos*". La si utilizzava per rivelare i vari metalli componenti un campione da esaminare - per esempio l'oro lasciava su questa pietra una traccia gialla. Per estensione "*basanismos*" indica una specie di prova da superare. Più che un 'tormento', vi è l'idea di un 'test', concetto che si applica a meraviglia al giudizio ultimo nel quale "L'opera di ognuno sarà manifestata (messa in evidenza), perché il giorno di Cristo la paleserà; poiché quel giorno ha da apparire qual fuoco; e il fuoco farà la prova di quel che sia l'opera di ciascuno." (I Corinzi 3:13)

### [IL GIUDIZIO FINALE: Apoc. 20:11-15](#)

I morti sono giudicati "secondo le loro opere", ma non vuol dire che la salvezza si ottiene mediante gli sforzi umani. Le opere esteriori, che comprendono la vita intera, le motivazioni profonde, i sentimenti del cuore, i pensieri ecc. dimostrano se è stata accettata la salvezza per grazia offerta alla croce da Cristo Gesù. Le opere *dimostrano* l'esistenza di una fede viva. Coloro che non sono trovati scritti nel Libro della Vita sono stati "pesati e trovati mancanti", come il re Belsatsar ai tempi del profeta Daniele (Daniele 5:27).

È ovvio che il giudizio per i redenti è solo una formalità, poiché essi sono già nel Regno di Dio da mille anni: hanno partecipato alla prima resurrezione. Coloro che partecipano invece alla seconda resurrezione subiranno la "morte seconda", ovvero eterna:

Malachia 4:1-3 > "Poiché, ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; e tutti i superbi e chiunque opera empivamente saranno come stoppia; e il giorno che viene li divamperà, dice l'Eterno degli eserciti, e non lascerà loro né radice né ramo. Ma per voi che temete il mio nome si leverà il sole della giustizia, e la guarigione sarà nelle sue ali; e voi uscirete e salterete, come vitelli di stalla. E calpesterete gli empi, perché saranno come cenere sotto la pianta dei vostri piedi, nel giorno ch'io preparo, dice l'Eterno degli eserciti."

La morte stessa scomparirà dall'universo, purificato da ogni conseguenza della ribellione e del peccato:

I Corinzi 15:54-57 > "... Allora sarà adempiuta la parola che è scritta: 'La morte è stata sommersa nella vittoria. O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo?' Or il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge; MA RINGRAZIATO SIA DIO, CHE CI DA' LA VITTORIA PER MEZZO DEL SIGNOR NOSTRO GESU' CRISTO."

(Vedi schema riassuntivo alla pagina seguente)

**SCHEMA RIASSUNTIVO DEL GIUDIZIO BIFASE (PRIMA I SALVATI, IN SEGUITO GLI EMPI)**

	<b>I Giudizio: Istruttoria Giudizio investigativo</b>	<b>II Giudizio: Dibattito finale</b>
<b>EPOCA</b>	Dal 1844 in poi (Dan. 8:14/7:9-11 – I Ptr. 4:17)	Millennio (Apoc. 20:1-4)
<b>LUOGO</b>	In cielo (Dan. 7:9-10)	In cielo (Apoc. 20:4-6)
<b>GIUDICE</b>	Dio Padre (Dan. 7:9-10)	Gesù Cristo (Giov. 5:22-27 - Romani 2:16 - Mat. 25:31-46)
<b>AVVOCATO</b>	Gesù Cristo (I Giov. 2:1 - I Tim. 2:5)	Nessuno (Matteo 10:33)
<b>ATTI</b>	Libro della vita (Apoc. 20:12/Dan. 12:1) Libro delle memorie (Malachia 3:16)	I libri (Apoc. 20:12,15)
<b>CODICE</b>	Decalogo (Giacomo 2:10-13)	Decalogo (Giacomo 2:10-13)
<b>IMPUTATI</b>	Gli eletti (I Pietro 4:17)	Gli empi (Apoc. 20:11-13)
<b>GIURIA</b>	Nessuna (Dan. 7:9-10)	I santi eletti (I Cor. 6:2-3 - Luca 22:30 - Apoc. 20:4)
<b>TESTIMONI</b>	Angeli (Matteo 18:10)	Angeli (Matteo 18:10)
<b>SENTENZA</b>	Vita eterna (Giov. 3:16/6:40)	Morte eterna (Dan. 12:2 Apoc. 20:14-15)